

l'eventuale chiusura dei plessi minori determina necessariamente l'attivazione e/o l'ampliamento dei servizi di trasporto scolastico, nonché l'ampliamento e/o l'adeguamento dei restanti plessi scolastici, con notevole ricaduta in termini di notevoli costi a carico non solo dell'ente locale ma anche della stessa popolazione già ampiamente svantaggiata dalla montanità del territorio;

tra le finalità dello statuto della comunità montana delle Prealpi trevigiane rientra espressamente « la gestione ottimale dei servizi », con particolare riferimento « alla permanenza in montagna dei nuclei familiari »;

l'istruzione scolastica di base, quale la scuola elementare e media, deve essere considerata un servizio pubblico essenziale atto a garantire il minimo di sussistenza delle condizioni sociali e culturali per assicurare la permanenza delle persone sul territorio —:

quali iniziative intenda adottare per evitare che ulteriori modifiche all'attuale organizzazione dei servizi scolastici sul territorio determini nuovi e inaccettabili disagi alla popolazione della comunità montana in premessa menzionata, già oltremodo svantaggiata. (4-06377)

\* \* \*

#### ITALIANI NEL MONDO

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

il pagamento della pensione australiana di vecchiaia ai connazionali che abbiano lì prestato attività lavorativa, è soggetto alla verifica del reddito e del patrimonio prevista dalla sezione 1064 del Social Security Act del 1991, riguardante il reddito di una coppia. Lo conferma il caso del signor Luigi Sabbatini, nato a Ripe (Ancona) il 17 aprile 1932 e residente a

Piacenza in Via Balsamo 30, che con nota del Social Security si è visto denegare, in data 7 maggio 1997 il diritto di pensione per il suddetto motivo —:

se e quali iniziative intenda assumere in ragione di quanto sopra esposto per la tutela degli interessi pensionistici dei nostri connazionali che abbiano lavorato in Australia. (4-06369)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1988 è stata approvata la modifica del 1° comma dell'articolo 1 dello Statuto dell'ex Associazione selezione originale lupi italiani, da allora denominata Ente per la tutela del lupo italiano;

con decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali del 20 aprile 1994 è stato approvato e vistato il disciplinare del registro anagrafico ufficiale del lupo italiano;

risale al 1996, dall'accoppiamento di una lupa selvatica dell'alto Lazio con un pastore tedesco, l'origine di detta razza canina;

nel mentre si ipotizza che l'immagine del lupo italiano possa essere utilizzata come logo per le Olimpiadi invernali di Torino 2006, l'Ente per la tutela del lupo italiano non riceve alcun sussidio economico da parte dello Stato, indispensabile per la sua sopravvivenza —:

se e quali iniziative intenda assumere al fine di verificare la possibilità di assegnare a detto Ente un contributo economico annuo che permetta allo stesso di poter continuare a svolgere la propria funzione. (5-02008)